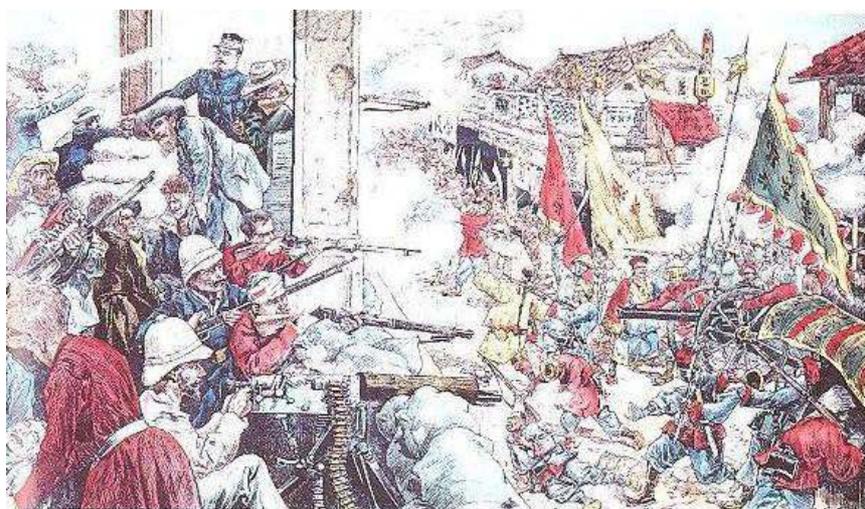


Pietro Marielli

Capocannoniere teresino nella Cina dei Boxer

Ricerca bibliografico - documentale.

L'obiettivo dello studio è mettere in luce la personalità, del teresino Pietro Marielli, arruolato nella Regia Marina come secondo Capocannoniere.



Indice

- Presentazione	p. 3
- Pietro Marielli	p. 5
- Albero genealogico di Pietro Marielli	p. 6
- Carriera nella Regia Marina	p. 7
- L'impresa nella Guerra dei Boxer	p. 10
- Le medaglie commemorative della campagna in Cina	p. 12
- Funerali di Pietro Marielli	p. 13
- Fonti	p. 18
- Informazioni sul Servizio Archivio Storico	p. 19

Presentazione

La ricerca “Pietro Marielli: un teresino nella Cina dei Boxer” è stata curata e allestita dallo Staff dell’Archivio Storico Comunale nell’ambito delle attività tese a valorizzare il patrimonio documentale in esso contenuto, la storia di Santa Teresa Gallura e i personaggi teresini che si sono distinti nel corso dei secoli. L’indagine ha l’obiettivo di mettere in luce la personalità finora pressoché sconosciuta di Pietro Marielli, arruolato nella Regia Marina come secondo Capocannoniere. Pietro Marielli, nato il 9 febbraio 1872 a Santa Teresa Gallura, muore con altri 5 marinai italiani in Cina, per la precisione a Pechino, il 12 agosto 1900 per lo scoppio di una mina, durante una missione della Regia Marina italiana tesa a difendere i propri concittadini residenti in Cina dalla furia xenofoba che dilagava nell’Impero Cinese, e per garantire a 3.500 cinesi convertiti al cristianesimo il diritto di professare la propria religione. Si tratta quindi di un uomo che si può tranquillamente definire eroe, insignito nel 1901 di una Medaglia d’Argento al Valore Militare, privilegio concesso a pochi.

Oggi, a Santa Teresa Gallura, non resta molto di lui, neanche il corpo che si trova presumibilmente a Pechino vicino alla Cattedrale di Pe-tang dove è scoppiata la mina che ne ha provocato la morte e dove sono stati sepolti tutti gli altri 18 italiani morti nei primi anni del XIX secolo in Cina. Ciò che tramanda alla nostra generazione la sua memoria è l’intitolazione di una Via del Paese di Santa Teresa Gallura: “Via Pietro Marielli”, istituita qualche mese dopo la sua morte.

Per elaborare lo studio sono state effettuate ricerche presso l’Archivio Storico Comunale di Santa Teresa Gallura e consultata una cospicua bibliografia sulla Guerra dei Boxer comprendente il materiale donato nel corso degli anni dal Sig. Matteo Sposito. Sono state quindi utilizzate fonti attendibile e le informazioni sono frutto di ricerche bibliografiche e documentali scrupolose.

Dalla ricerca si è sviluppata un’esposizione, visitabile dal 16 settembre fino al 13 novembre 2013 presso la Biblioteca “G. Deledda”, articolata come questo elaborato in 3 sezioni totalmente focalizzate su Pietro Marielli:

- la prima sezione con le **notizie biografiche** relative a Pietro Marielli, l’albero genealogico della sua famiglia con alcune foto in nostro possesso e le copie dei documenti storici che lo riguardano;

- la seconda sezione si concentra sulla sua **carriera nella Regia Marina**, la sua partecipazione alla Guerra dei Boxer, la focalizzazione sulle vicende umane che lo hanno coinvolto e la missione nella quale ha perso la vita;
- la terza sezione riguarda **i funerali e la Medaglia d'Argento al Valore Militare** che gli è stata assegnata nel 1901.

Pietro Marielli

Pietro Marielli nasce a Santa Teresa Gallura il 9 febbraio 1872 nell'allora Via Umberto n°10¹. Oggi, di questo valoroso teresino, resta solo “**Via Pietro Marielli**”, la via di Santa Teresa Gallura a lui intitolata. In realtà si tratta di un coraggioso militare, morto nel 1900², in Cina, durante la guerra dei Boxer: una ribellione sollevata in Cina contro l'influenza straniera e i cinesi cattolici. La rivolta inizia nel novembre 1899 e finisce il 7 settembre 1901, durante gli anni finali dell'Impero Manciù, sotto la guida della dinastia Qing. Pietro Marielli muore in questo contesto per salvare la vita di 3.500 cinesi cattolici, contro i quali si scatenava la furia dei Boxer (così chiamati dagli occidentali per via della loro pratica di arti marziali) e combattere le intolleranze religiose, onorando in questo modo la sua patria.



Lastra indicante Via Pietro Marielli a Santa Teresa Gallura.

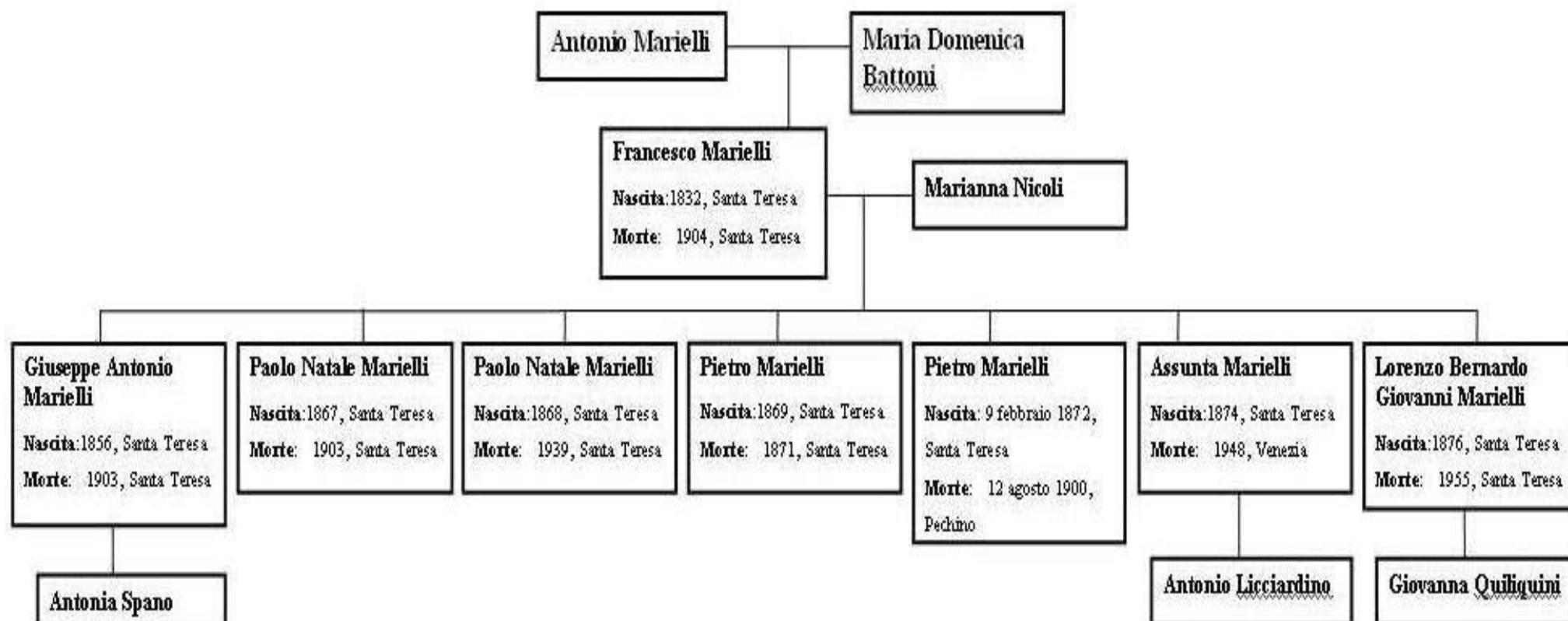
Origini.

Pietro Marielli faceva parte di una famiglia di calzolai e proprietari di terre. Il capostipite, con molta probabilità, era Francesco Marielli che ha vissuto nella seconda metà del XVIII secolo. Non sappiamo molto di lui ma in seguito ad un'accurata ricerca nei registri di nascita e morte dell'Ufficio Anagrafe si può dire con sicurezza che ebbe tre figli: Pietro Marielli (nato nel 1796 ma non si sa la data esatta di morte), Bernardo Marielli e Antonio Marielli. Antonio Marielli era padre di **Francesco Marielli** che, in seguito alle nozze con **Marianna (Maria Nunzia) Nicoli**, ebbe una numerosa famiglia costituita da 9 figli nati tra il 1853 e il 1876, tra cui **Pietro Marielli** nato nel 1872. Della vita di Pietro non si hanno molte informazioni. Le poche in nostro possesso, sono riconducibili alla sua carriera nella Regia Marina. Sappiamo che non si sposò e non ebbe figli.

¹ Archivio del Comune di Santa Teresa Gallura, Registro delle nascite 1872.

² Archivio del Comune di Santa Teresa Gallura, Registro delle morti 1900.

Albero genealogico di Pietro Marielli



Carriera nella Regia Marina

Nel 1890, Pietro Marielli viene cancellato dalla lista di leva del Comune di Santa Teresa Gallura in quanto **si arruola volontariamente nella Regia Marina Militare** nel 1889, come risulta dalla lista di leva del 1872 in cui vi è scritto che partirà dalla Capitaneria di Porto di La Maddalena il 28 febbraio 1892³. Per essere iscritti nella lista di leva di mare si doveva possedere un certo livello di conoscenze marittime, per questo non tutti i volontari erano ritenuti idonei a farne parte.

Quando Pietro Marielli partecipa alla Guerra dei Boxer è un **secondo capocannoniere**⁴, carica che si poteva ricoprire dopo una gavetta e ascesa nella scala gerarchica della sezione dei Cannonieri. Studiando la gerarchia in vigore nel XIX secolo per i cannonieri, si può ricostruire la sua carriera di 10 anni nella Regia Marina.



Bandiera della Regia Marina Militare Italiana. Sito Ufficiale: www.marina.difesa.it

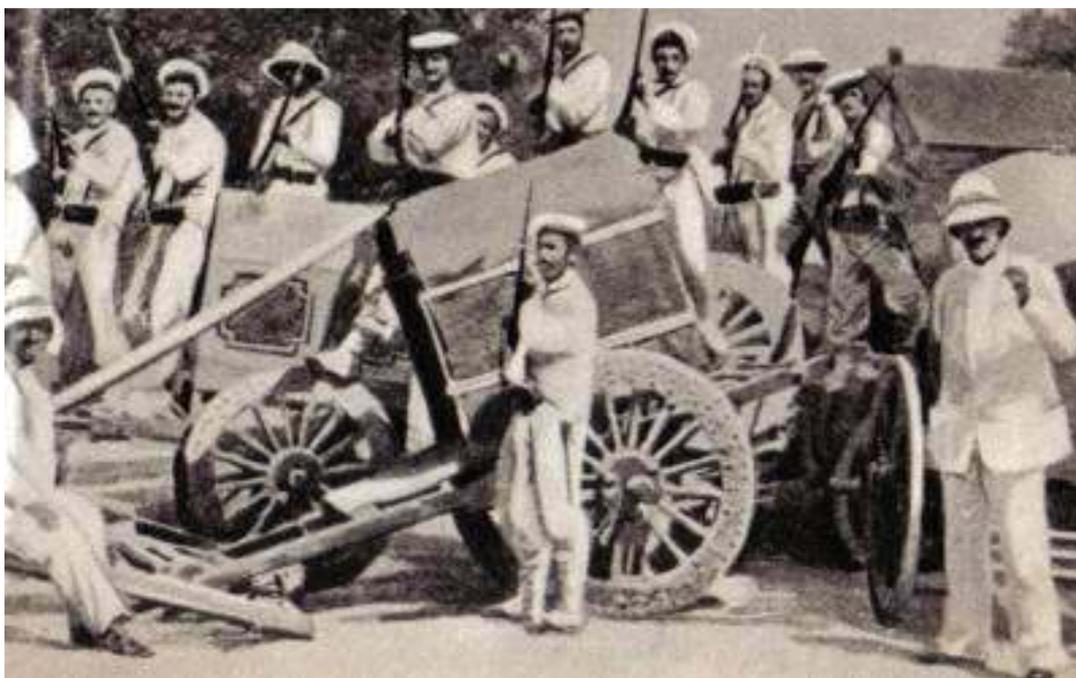
I corpi della Regia Marina erano regolamentati dalla **Legge 1° aprile 1861** che all'articolo 85 recita:

“Ogni Marinaro del Corpo Reale Equipaggio deve essere istruito nel maneggio delle artiglierie in uso nella Regia Marina. Perciò gli uomini di nuova leva, ed i volontari ascritti al Corpo suddetto non si possono imbarcare sulle Navi da guerra se prima non abbiano, o negli Stabilimenti a terra, od a bordo di un Bastimento, ricevuta la necessaria istruzione per il maneggio delle artiglierie, non che delle armi portatili, e se i bisogni del servizio richieggano l'imbarco loro immediato, devono sempre essere destinati a bordo dei bastimenti armati in guerra, ma giammai sui trasporti privi d'artiglierie”.

³ Archivio Storico Comunale Santa Teresa Gallura, Liste di Leva del 1872, u. 4001.

⁴ Archivio Storico Comunale Santa Teresa Gallura, Registri di morte del 1900.

A questo periodo di sommaria istruzione dovevano partecipare tutti i marinai volontari e i novizi. Al *Comandante in 2° del Personale* spettava il compito di indirizzare i vari marinai nelle sezioni a loro più consone e questo deve aver notato la predisposizione di Marielli per la sezione dei Cannonieri e lo deve aver segnalato. Infatti, si poteva far parte della Sezione dei Marinai Cannonieri in tre modi (art.92): da marinai di nuova leva, o volontari, che durante il periodo di istruzione elementare dimostrassero attitudine e qualità fisiche per il servizio delle artiglierie (come il caso di Pietro Marielli); marinai che durante la campagna di una Regia Nave si fossero distinti come Cannonieri e nel tiro a bersaglio; oppure marinai che, volontariamente, facessero domanda per passare alla sezione dei cannonieri e che superassero un esame di idoneità.



La prima barricata fatta a Pechino dai marinai italiani della nave “Elba” nei primi giorni di giugno del 1900 in una foto Marchese Pallavicino. (Foto Costa). Rivista Marittima, Mensile della Marina Militare dal 1968, n. 12 Dicembre 1989.

Alla base della scala gerarchica troviamo i Cannonieri di 2° classe (chiamati anche primi serventi dritta) che, superando un esame che includeva la conoscenza della nomenclatura e le definizioni generali dell’artiglieria, l’esecuzione dell’esercizio del cannone nelle specie utilizzate nella Regia Marina, la conoscenza degli alzi di mira e abilità nel tiro a bersaglio, potevano diventare Cannonieri di 1° classe.

Una volta raggiunto il livello di Cannoniere di 1° classe si poteva aspirare alla carica di Timoniere Cannoniere, per accedervi, si doveva superare un esame più difficile perché richiedeva la conoscenza delle 4 operazioni aritmetiche, i principi della balistica e la conoscenza delle principali manovre di forza dell'artiglieria.



Marinai dell'Elba reduci dalla Cina.

Il Real Cantiere navale di Castellammare di Stabia e le sue navi : 1783-1860 / a cura di Antonio Cimmino

Tra i Timonieri Cannonieri venivano scelti i Secondi Capi Cannonieri. Pietro Marielli, nell'espletamento del proprio dovere, deve essersi distinto per forza di volontà, coraggio, esperienza e bravura, perché aveva raggiunto il gradino più alto della gerarchia dei Cannonieri. Lo stipendio, man mano che si ricoprivano cariche più alte, aumentava. Ogni gradino della scala gerarchica, prevedeva inoltre dei corsi per le esercitazioni e l'istruzione teorica dei Capi e Secondi Capi Cannonieri.

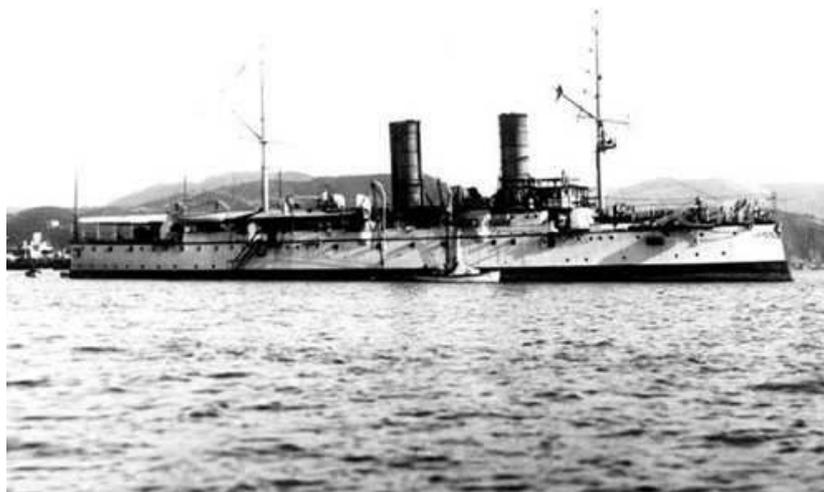


Foto dell'Ariete torpediniere "Elba". Foto ufficiale dal sito: www.marina.difesa.it

L'impresa nella Guerra dei Boxer⁵

Il **16 dicembre 1898** Pietro Marielli viene imbarcato con altri 48 soldati italiani nell'**Ariete torpediniere "Elba"**⁶ alla volta della Cina, dove giunge il 26 febbraio del 1899⁷. L'equipaggio è partito da Venezia al comando del Capitano di vascello Giuseppe Casella con l'obiettivo di acquistare una base commerciale a Sa-Mu, nei pressi di Shangai ma, non essendo andata a buon fine la trattativa, i marinai si sono trasferiti a Shangai.

Nel giugno del 1900 scoppia in Cina la **Rivolta dei Boxer**: un movimento nazionalista cinese che ha l'obiettivo di cacciare con la forza tutti gli stranieri, questo movimento provoca eccidi tra le rappresentanze diplomatiche occidentali e tra i cinesi convertiti al cristianesimo. L'Italia, quindi, al momento dello scoppio della guerra, è già presente in Cina con i Regi Incrociatori protetti "*Elba*" e "*Calabria*". In seguito all'aggravarsi della situazione, il ministro d'Italia a Pechino, Salvago Raggi, scrive un telegramma urgente al comandante Casella dell'Elba con la richiesta di salpare urgentemente per la rada di Ta-Ku, alla foce del fiume Pei-Ho. Nel pomeriggio il Regio Incrociatore protetto Elba è a Ta-Ku e si decide di mandare a terra un distaccamento di 39 uomini (tra cui Pietro Marielli) comandato dal Tenente di Vascello Federico Paolini e dal Sottotenente di Vascello Angelo Olivieri.



Raffigurazione di Tien-Tsin. Informazioni della Difesa / [Stato maggiore della Difesa, Ufficio generale del capo di Stato maggiore], Roma: [s. n.] 2008, n. 4.

⁵ La seguente ricostruzione si basa su un'ampia ricerca bibliografica, testimonianze dei reduci e relazioni delle operazioni di guerra.

⁶ Progettata dal gen. Edoardo Masdea, l'Elba apparteneva alla classe Regioni. Erano denominate ariete perché portavano ancora uno sperone e a prora sotto la linea di galleggiamento per un eventuale speronamento delle navi avversarie. L'Elba fu impostata nel cantiere navale di Castellamare di Stabia il 22/09/1890, varata nel 1893 e completata l'1/12/1895. Pesava 2.732 tonnellate, era lunga 88 metri e larga 12,7 metri. Il suo armamento era di 4 cannoni da 152/32 mm., 6 cannoni da 120/40 mm., 8 cannoni da 57 mm., 8 cannoni da 37,2 mm, 2 mitragliere e 3 tubi lanciasiluri.

⁷ A. Cimmino, "L'Ariete torpediniere Elba: da Castellamare di Stabia, intorno al mondo passando per la Cina".

Il contingente italiano disponeva di un cannone da 37 mm. su affusto da sbarco che durante tutto l'assedio è stato l'unico pezzo di artiglieria disponibile.

Nei giorni compresi tra il 5 giugno e il 14 agosto del [1900](#), il Sottotenente di Vascello Olivieri con un drappello di 11 uomini, tra i quali Pietro Marielli, interviene a difesa della Cattedrale di Pe-Tang (Beitang), situata nel cuore della città tartara. Pe-Tang è il nome della cattedrale cattolica di Pechino, sorta alla fine del XVII secolo in un'area della città imperiale.

La difesa della Cattedrale è una delle più valorose ed eroiche, nonché disperate imprese portate avanti durante la Guerra dei Boxer: all'interno della cinta, oltre alla cattedrale, si trovavano 3.500 cristiani cinesi rifugiati, persone da difendere e nutrire, molti dei quali bambini e donne e 40 religiosi occidentali. Con il passare dei giorni la situazione è peggiorata, costringendo i rifugiati ad utilizzare come cibo brodaglie preparate con erbe, foglie degli alberi e radici. Gli attacchi proseguirono ad intervalli, con l'impiego di pezzi di artiglieria e mezzi incendiari. Molti soldati, nell'adempiere al loro dovere, caddero durante i combattimenti; tra gli italiani tutti sono rimasti più volte feriti.



Informazioni della Difesa / [Stato maggiore della Difesa, Ufficio generale del capo di Stato maggiore], Roma: [s. n.] 2008, n. 4.

La mattina del 12 agosto, mentre missionari, suore e Cinesi erano riuniti nella Cattedrale per la Messa, una tremenda esplosione ha fatto sobbalzare il Pe-Tang. Lo scoppio di una mina ha provocato la morte di circa cento cinesi e, tra gli italiani, del **capo cannoniere teresino Pietro Marielli**.

Al Pe-Tang, terminati i viveri ed ormai con pochissime cartucce a disposizione, finalmente il 16 agosto, sono giunte alcune pattuglie di soldati che hanno liberato la cattedrale. Tra gli italiani superstiti vi sono: il sottotenente di vascello Angelo Olivieri e 5 dei suoi marinai.

Tutti i caduti, feriti e superstiti sono stati decorati di Medaglia al Valore Militare.

Le Medaglie commemorative della campagna in Cina

Per celebrare l'avvenimento, nonché il valore dimostrato dagli assediati e dai militari, buona parte delle nazioni interessate alla campagna in Cina contro i Boxer, vollero istituire una medaglia commemorativa da distribuire ai propri cittadini coinvolti.

La Medaglia commemorativa della Campagna in Cina è stata istituita nel Regno d'Italia con Regio Decreto n. 338 del 23 giugno 1901 per ricompensare i militari della Regia Marina che avevano operato nei mari della Cina o che erano sbarcati sul territorio cinese, le truppe del Regio Esercito che avevano costituito il Corpo di spedizione italiano in Cina, i civili addetti alle truppe o che avevano contribuito, in qualsiasi modo, alle operazioni belliche della spedizione punitiva organizzata dalle potenze occidentali per soffocare la "*Rivolta dei Boxer*" e per proteggere le diverse ambascerie europee a Pechino nel 1900.

Il 2° capocannoniere **Pietro Marielli**⁸ - caduto in combattimento - venne decorato di Medaglia d'Argento al Valore Militare.

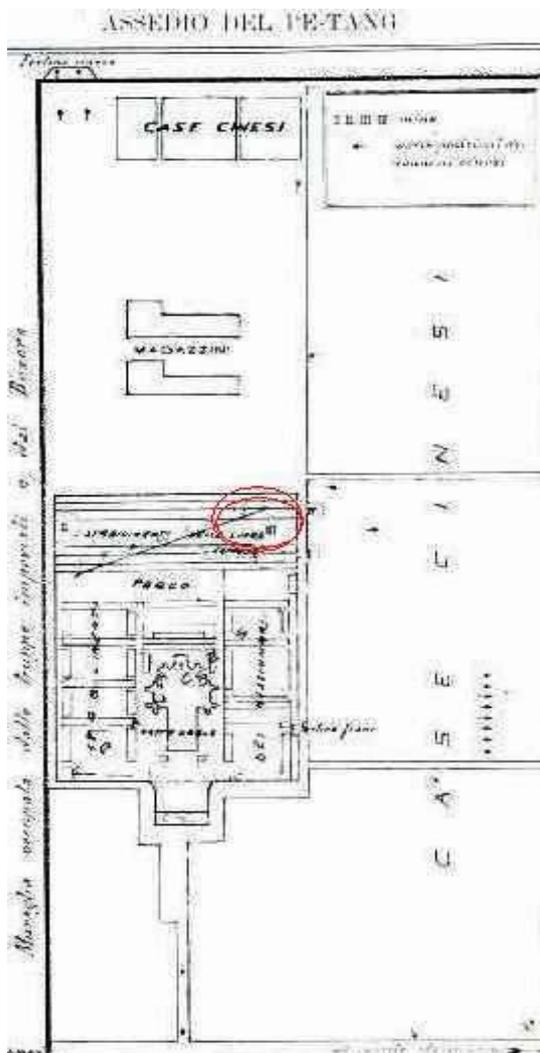


Immagini delle Medaglie di Bronzo al Valore Militare. http://www.mymilitaria.it/liste/cina_italia.htm

⁸ Il tenente di vascello Paolini e il sottotenente di vascello Olivieri vennero decorati di Medaglia d'Oro al Valore Militare, il 2° capo Facchinetti e tutti i caduti e feriti vennero decorati di Medaglia d'Argento al Valore Militare, tutti gli altri vennero decorati di Medaglia di Bronzo al Valore Militare.

Funerali di Pietro Marielli

Pietro Marielli cade a **Pechino** dove viene sepolto nei pressi della “*missione di Pei Tang*”, lontano da casa, nell’adempimento del suo dovere, **il 12 agosto 1900**, durante le terribili 55 giornate di assedio dell'Esercito Qing e dei Boxer.



Assedio del Pe-Tang. Il pallino rosso indica il luogo dove è avvenuta l’esplosione della mina che ha causato la morte di Pietro Marielli

In Cina il 22 Luglio 1901, nel cimitero internazionale di Pechino, è stato eretto un monumento per ricordare i caduti italiani della Guerra dei Boxer. L’epigrafe del monumento, scritta sulla lastra di marmo, sormontata dalla croce, dice: “*AI MARINAI ITALIANI CADUTI DA PRODI A DIFESA DELLA CIVILTÀ I FRATELLI D’ARME DELL’ESERCITO DELLA MARINA*”.



Cattedrale di Pei Tang. Rivista Marittima, Mensile della Marina Militare dal 1868, Anno CXXII, Novembre 1989

Dalla lettura delle delibere storiche si viene a sapere che a Santa Teresa Gallura, il **12 settembre 1900**⁹, è stata celebrata una commemorazione organizzata dalla famiglia di Marielli, alla quale ha partecipato una rappresentanza comunale che si è espressa in questi termini in una delibera:

< [...] la famiglia Marielli farà celebrare domani un funerale in memoria del compianto figlio, nostro concittadino, Pietro Marielli, Sottufficiale nella R(egia) Marina, caduto eroicamente a Pekingo in difesa delle legazioni. [...] La Giunta Comunale delibera unanime:

1° Di intervenire in forma ufficiale alla mesta cerimonia, di richiedere la Musica Cittadina; di acquistare una Corona e di fare un modesto trattamento alle rappresentanze e Picchetto d'onore sopra indicati, il tutto a spese del Comune;

2° Di provvedere al pagamento delle occorrenti spese dal fondo delle impreviste (Cat. 26°) del bilancio in corso;

3° Di sottoporre la presente alla ratifica del Consiglio nella sua prima adunanza, art. 136 della vigente legge Com(una)le e Prov(incia)le.>

Nella riunione del Consiglio Comunale del **12 ottobre 1900**¹⁰ si delibera in merito ad un “*Ricordo marmoreo del compianto sottoufficiale Marielli Pietro caduto eroicamente a Pechino in difesa delle Legazioni*”.

⁹ Archivio del Comune di Santa Teresa Gallura, Delibera n. 43 della Giunta Comunale del 11/09/1900, Oggetto: “*Funerali del sottufficiale Pietro Marielli caduto a Pechino*”.

L'assemblea delibera unanimemente di accettare la proposta e di stanziare la somma corrispondente a 100 lire per un ricordo marmoreo. La delibera non ha poi avuto seguito in quanto il 28 ottobre 1901¹¹ si decide di eliminare dal bilancio la voce relativa al ricordo marmoreo.

Per ovviare all'inconveniente di natura economica e ricordare comunque il valoroso concittadino, nello stesso anno, gli viene intitolata una via del Paese di Santa Teresa Gallura.

Una piccola azione che però permette ai teresini, ancora, a distanza di più di un secolo, di serbarne il suo ricordo.



Stradario Santa Teresa Gallura, indicante Via Pietro Marielli.

¹⁰ Archivio del Comune di Santa Teresa Gallura, Delibera n. 35 del Consiglio Comunale del 12/10/1900, Oggetto: "Ricordo marmoreo del compianto sottoufficiale Marielli Pietro caduto eroicamente a Pechino in difesa delle Legazioni".

¹¹ Archivio del Comune di Santa Teresa Gallura, Delibera n.70 della Giunta Comunale del 28/10/ 1901, Oggetto: "Formazione Bilancio 1902".



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D' ITALIA.

Anno 1900

Roma — Mercoledì 29 Agosto

Numero 200

NOTIZIE VARIE

ITALIA

P. 3491

Gratificazione Reale. - S. M. il Re ha fatto pervenire al deviatore ferroviario di Pontedecimo, Michelangelo Garella, la somma di Lire cinquecento, accompagnando il dono con un elogio per l'atto di coraggio da lui compiuto nell'evitare, con pericolo della propria vita, un investimento di treni che sarebbe **riuscito** disastroso. S. A. R. il Conte di Torino, giunto stamani a Pontedera, alla testa del suo reggimento, fu ricevuto dalle Autorità, dall'Associazione con musico e da grande folla.

I marinai italiani morti a Pechino. - *L'Esercito* reca :

Ecco i nomi dei valorosi marinai italiani caduti a Pechino in difesa delle Legazioni, avvertendo che appartenevano al distaccamento del sottotenente di vascello Paolini:

Secondo capo cannoniere Marielli Pietro, nato a S. Teresa Gallura.

Sotto capo cannoniere - Milani Antonio, nato a Velletri, *Cannoniere*

Id. Marsili Gaetano, nato a Porto S. Giorgio.

Id. - Mantron Francesco, nato a Torrebelvicino.

Id. - Piacenza Domenico, nato a Terlizzi.

Id. - Melluso Francesco, nato a Bagnara Calabria.

Id. - Zolla Francesco, nato a Milazzo.

Id. - *Cannoniere* - *Fanciulli* Luigi, nato a Porto S. Stefano.

Id. - *Pioselli* Aleodato, nato a Peschiera.

Marinaio - Colombo Giovanni, nato a Sciacca.

Id. - Mazza Leonardo, nato a Trapani.

Id. - Danesi Vincenzo, id.

Id. - Boscatini Giuseppe, nato a Catania

P. 3492

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Di questi, **quattro erano volontari**, gli altri di leva ; tutti poi erano celibi.

Il marchese Salvago-Raggi provvederà perche le salme dei marinai siano sepolte in luogo conveniente.

La ripresa dei concerti, che avrà luogo domani sera, segnerà pure l'inizio dell'annunziata illuminazione parziale del Pincio, il quale verrà aperto al pubblico per la passeggiata serale.

I servizi delle bande verranno divisi fra la Villa e piazza Colonna, sera per sera alternativamente, eccetto il venerdì. Nelle sere in cui il concerto è a piazza Colonna, il Pincio rimarrà chiuso.

Domani sera suona al Pincio il concerto comunale.

Fonti

Documentazione archivistica:

- Registro di nascita 1872. Uff. Anagrafe del Comune di Santa Teresa Gallura
- Registro Lista di leva 1872. Archivio Storico Comunale STG
- Certificato di morte 1900. Uff. Anagrafe del Comune di Santa Teresa Gallura
- Delibera C.C. n.35 del 1900. Archivio Storico Comunale STG
- Delibera G.M. n. 43 del 1900. Archivio Storico Comunale STG
- Delibera G.M. n. 70 del 28 ottobre 1901. Archivio Storico Comunale STG

Documentazione bibliografica:

- Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n.200, 29 agosto 1900.
- Manzari, Giuliano, *“La partecipazione italiana alla guerra contro i Boxers”*, nella rivista Informazioni della Difesa, a. 2008, n.4.
- Antonio Cimmino, *“L’Ariete Torpediniere Elba: da Castellamare di Stabia, intorno al mondo passando per la Cina”*
- Clara Bulfoni, *“Il contributo Italiano alla liberazione delle legazioni straniere assediata a Pechino dai Boxer”*, nella rivista “Culture” diretta dal Dipartimento di Lingue e Culture Contemporanee della facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Milano, aa. 1998, n.11;
- R.D. n.4825 del 1° Aprile 1861, Corpi della Regia Marina, Vittorio Emanuele II.
- Sandro, Bassetti, *“Possedimenti italiani in Cina 1900-1943”*
- Articoli tratti da “Il Corriere della Sera”, 24-25 giugno 1900, p. 1
- Articoli tratti da “Il Corriere della Sera”, 27-28 giugno 1900, p. 1
- Sergio Tricozzi, *“Le missioni in Henan, testimoni e vittime di drastici sconvolgimenti”* in A Sud del fiume giallo, Hong Kong 2010, pp. 51-59,
- Enrico Stumpo, *“Le campagne oceaniche della Regia Marina Italiana dall’Unità al primo novecento”*, nella rivista Informazioni della Difesa, a. 2009, n.19.
- Alfredo Brauzzi, *“La Marina Italiana e la rivolta dei Boxers”* in Rivista Marittima, mese di novembre 1989;
- Alfredo Brauzzi, *“La Marina Italiana e la rivolta dei Boxers”* in Rivista Marittima, mese di dicembre 1989.

Informazioni sul Servizio Archivio Storico

La ricerca è frutto del lavoro dello Staff dell'Archivio storico del Comune di Santa Teresa Gallura gestito dall'impresa Sisar s.a.s. di Sestu. Le attività svolte dall' Archivio storico spaziano dalla possibilità di ricerca storica e genealogica, alle esposizioni organizzate per promuovere la conoscenza del patrimonio documentario attraverso percorsi guidati che narrano episodi della storia del paese o di personalità cittadine che hanno svolto importanti funzioni, ai laboratori didattici per le scolaresche.

Si ricorda che i servizi dell'Archivio Storico sono gratuiti ed è consentito l'accesso anche ai non residenti, previa richiesta e autorizzazione sull'apposita modulistica. L'Archivio Comunale si trova all'interno del Palazzo Comunale in Piazza Villamarina n.1, Piano Terra, Tel. 0789 740959.

Orari d'apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Sono inoltre presenti 2 postazioni in altri servizi culturali per la consultazione: il mercoledì in biblioteca (15.30-18.30 inverno e 17.00 - 20.00 estate) e il venerdì in mediateca (15.30-18.30 inverno e 17.00 - 20.00 estate).

Le attività di ricerca sono garantite anche a distanza, basta contattare e compilare l'apposita modulistica e inviarli all'indirizzo e-mail: archiviostorico@comunesantateresagallura.it.

I moduli sono presenti sul sito ufficiale del comune di Santa Teresa Gallura: <http://www.comunesantateresagallura.it> nella sezione cittadino > cultura > archivio storico.